



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XX domenica del T.O. anno A - 20 agosto 2017

Liturgia della Parola: Is. 56,1,6-7; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28

La preghiera: Popoli tutti, lodate il Signore

La donna Cananea

Nel vangelo di Matteo il racconto dell'incontro tra Gesù e una donna cananea che avviene fuori dei confini di Israele, nella regione di Tiro e Simone, è come una fessura in un porta che consente di intravedere qualcosa di ciò che ci aspetta al di là di essa. È un anticipo. Per cogliere questo dobbiamo aver presente altri tre testi di Matteo, due precedenti e uno seguente.

I testi precedenti sono Mt 8,5-12 l'incontro con un centurione a Cafarnaon che chiede la guarigione del suo servo; il secondo è l'invio missionario dei dodici che troviamo in Mt 10,6-9. Nell'incontro con il centurione, un non israelita e occupante, Gesù prima di accondiscendere alla sua richiesta commenta: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!» (Mt 8,10); nell'invio missionario dei dodici Gesù li ammonisce dicendo: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele» (Mt (10,5-6). Entrambe queste espressioni ritornano nell'episodio della donna cananea che implora la guarigione della figlia.

Ecco la fessura. In una riflessione di fede come il vangelo di Matteo in cui Gesù si manifesta come figlio di Davide, messia di Israele nella cui opera e predicazione la Legge trova il suo pieno compimento, si annuncia sommessamente attraverso un centurione e una cananea la rottura degli schemi tradizionali ebraici che vedevano il mondo nettamente diviso in due: da una parte il popolo di Dio, Israele, dall'altro i gentili, i pagani. Ciò che fa saltare questa visione schematica del mondo,



della storia, della salvezza, sia per il centurione che per la cananea è la fede: una fiducia incondizionata nella persona e nella capacità guaritrice - potremmo dire salvifica - di Gesù. Per entrambi è in un faticoso dialogo con Gesù che questo emerge. In modo particolare nel brano di questa domenica risalta la coscienza di questa donna di non avere alcun titolo o merito

da vantare per poter sostenere la propria richiesta perché non appartiene alle «pecore perdute di Israele» né intende accoglierne la fede (come invece aveva fatto un'altra pagana Rut con la nuora israelita Noemi; cfr. Rut 1,16 «il tuo dio sarà il mio dio»), ha solo il suo enorme dolore di madre e la certezza che questo uomo può compiere la guarigione della figlia. Può solo sperare che nella mensa del padrone di casa vi sia ancora qualche avanzo («briciole») a disposizione anche per lei e sua figlia. Così avviene: Gesù riconosce e accoglie la fede nuda di questa donna è opera la guarigione e, implicitamente, riconosce in questa fede un ulteriore segno che conferma quanto aveva detto a Cafarnaon davanti a coloro che lo seguivano «Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli» (Mt 8,11).

Donna, grande è la tua fede...

Questi due piccoli squarci nel vangelo di Matteo preparano al terzo brano, quello dell'apertura definitiva verso il mondo pagano che segna la completa rottura della divisione tra giudei e gentili, l'invio missionario, ultimo, su cui si conclude il vangelo di Matteo che il Risorto dà ai suoi discepoli: «Andate

dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20).

Certamente la preoccupazione e l'attenzione di alcuni in Israele verso i pagani è più antica di Gesù, il libro di Rut che abbiamo ricordato, come il brano del libro di Isaia prima lettura in questa domenica e altri testi manifestano un'apertura che però rimane prigioniera della logica centripeta del venire verso Gerusalemme. Come dire: noi siamo disponibili purché siano gli altri a venire a noi, a riconoscere la verità che professiamo. È una logica in cui

è caduta anche la Chiesa in alcuni momenti storici e in alcune espressioni religiose. Il brano di oggi ci chiama piuttosto a saper sviluppare una mente e un cuore ben più aperti e disponibili verso gli uomini e le donne del nostro tempo; apertura e disponibilità che nascono da uno sguardo di fede capace di riconoscere e gioire per l'azione misteriosa del Padre che per mezzo dello Spirito parla e agisce nel cuore delle persone di ogni etnia, lingua, cultura, religione. La vicenda dell'incontro tra Gesù e la donna cananea ci pone la domanda: quali steccati, quali chiusure, quali schemi religiosi dobbiamo imparare a mettere in discussione in questo terzo millennio?

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

***Orario estivo messe FESTIVE
solo mesi di LUGLIO E AGOSTO
8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00***

Da domani, lunedì 21 agosto, riprende la celebrazione della S. Messa feriale alle 7.00 del mattino.

† I nostri morti

Meini Dino, di anni 85, piazza Lavagnini 11; esequie il 15 agosto alle ore 9.

Filippini Marcello, di anni 71, via Pacinotti 24; esequie il 16 agosto alle ore 9,30.

Bargigli Lorena, di anni 89, via della Querciola 9 – Firenze; esequie il 16 agosto alle 16.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio alle ore 16,30 il Battesimo di *Ambra Cappuccio*.

Pellegrinaggio parrocchiale a Boccadirio

Mercoledì 6 settembre, tutto il giorno con pullman GT. Iscrizioni in archivio. Partenza alle 8.00 del mattino da piazza del Comune. Pranzo alla locanda del pellegrino.

Sono inviati anche i chierichetti e i le bambine/i del coro accompagnati dai "maestri". Loro potranno portare il pranzo a sacco.

Il trasferimento di Suor Patience

Nel mese di Settembre ci saranno degli avvicendamenti nella comunità delle suore Passioniste, che vivono presso la scuola dei Padri. Scolopi. Salutiamo con affetto e gratitudine suor *Pazienza* che in questi anni in parrocchia si è impegnata in particolare nel catechismo e con il coro che canta alla messa alle 10.30. Gli facciamo i nostri auguri per il nuovo incarico presso la comunità di Basella a Bergamo, dove continuerà il suo servizio educativo nella scuola. Lascerà Sesto nei primi giorni di settembre. Pertanto chi vorrà, **domenica 3 Settembre** potrà salutarla alla messa delle 10.30 e subito dopo con un piccolo rinfresco aperto a tutti.

La Festa della Misericordia

Con Venerdì 1° Settembre iniziano l'ormai tradizionale Festa di Settembre della Misericordia. Ogni sera, presso la sede in piazza san Francesco, pizzeria e serate di intrattenimento, oltre al banco della pesca di beneficenza alla fiera. Domenica 10 settembre alle 10.30 la messa con i volontari e la benedizione di un nuovo automezzo.

Corsi in preparazione al matrimonio

Iscrizioni ai corsi presso l'archivio parrocchiale. Le date per i corsi del prossimo **anno pastorale 2017-2018** sono le seguenti:

Inizio: venerdì 20 ottobre 2017 alle 21.00

(venerdì 20 e 27 ottobre; 3, 10, 17, 24 novembre e 1° dicembre)


La giornata di domenica in condivisione (10.30-18.00). Sarà domenica **6 Novembre 2017**.


ORATORIO PARROCCHIALE

ORATORIO DI SETTEMBRE


Ogni giorno in oratorio


Dalle 15.00 alle 19.30

 15.00 – Accoglienza e CERCHIO

 dalle 15.30 – “COMPITIAMO”:

tempo di studio per i compiti dell'estate

 16.30 – MERENDA – segue Attività e laboratori, più calcetto, pattinaggio, musica ...

 19.00 - Cerchio di chiusura e preghiera

DAL 4 AL 15 SETTEMBRE

Offerta libera. Iscrizione necessaria, anche giornaliera: per mail oranspilui@gmail.com

CATECHISMO ANNO 2017-2018

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Il catechismo sarà una volta al mese di Sabato mattina e un giorno feriale a scelta.

Le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in oratorio, a partire dal 4 settembre ogni sera dalle 18.30 alle 19.

Prima riuscite a venire prima riusciamo a formare i gruppi. Aiutateci non tardando nell'iscrizione! Un primo incontro per i genitori è un programma per **Mercoledì 27 settembre**. Entro quella data vorremo chiudere i gruppi.

Per i bambini di **V elementare** sabato 9 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alle prime comunioni che saranno nelle domeniche 1 e 8 ottobre.

I ragazzi della **Cresima (III media)** riceveranno ai primi di settembre a casa o per mail una lettera con l'invito a incontri di preparazione (chi potesse la ritiri in archivio). La Cresima sarà amministrata il 19 novembre nel pomeriggio. Intanto è in programma per domenica 17 settembre una gita/pellegrinaggio ad Assisi.

Un momento importante per tutti i bambini, ragazzi e famiglie, sarà **sabato 23 spomeriggio in oratorio) e domenica 24**

settembre (messa delle 10.30), festa di inizio anno oratoriano, nel quale avremo l'occasione di **salutare don Jimmy**, al quale come sapete è stato chiesto dal Vescovo un nuovo servizio pastorale presso la parrocchia di Signa. Daremo poi gli orari e le modalità della festa.

In diocesi



IL CAMMINO SINODALE

Parole che fanno ardere i cuori
(EG 142-144)

Nell'omelia, la verità si accompagna alla bellezza e al bene. Non si tratta di verità astratte o di freddi sillogismi, perché si comunica anche la bellezza delle immagini che il Signore utilizzava per stimolare la pratica del bene. La memoria del popolo fedele, come quella di Maria, deve rimanere traboccante delle meraviglie di Dio. Il suo cuore, aperto alla speranza di una pratica gioiosa e possibile dell'amore che gli è stato annunciato, sente che ogni parola nella Scrittura è anzitutto dono, prima che esigenza. (...) La predicazione puramente moralista o indottrinante, ed anche quella che si trasforma in una lezione di esegesi, riducono questa comunicazione tra i cuori che si dà nell'omelia e che deve avere un carattere quasi sacramentale: «La fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo» (Rm10,17).

La sfida di una predica inculturata consiste nel trasmettere la sintesi del messaggio evangelico, e non idee o valori slegati. Dove sta la tua sintesi, lì sta il tuo cuore. La differenza tra far luce sulla sintesi e far luce su idee slegate tra loro è la stessa che c'è tra la noia e l'ardore del cuore.

Il predicatore ha la bellissima e difficile missione di unire i cuori che si amano: quello del Signore e quelli del suo popolo. Durante il tempo dell'omelia, i cuori dei credenti fanno silenzio e lasciano che parli Lui. Il Signore e il suo popolo si parlano in mille modi direttamente, senza intermediari. Tuttavia, nell'omelia, vogliono che qualcuno faccia da strumento ed esprima i sentimenti, in modo tale che in seguito ciascuno possa scegliere come continuare la conversazione. (...) Parlare con il cuore implica mantenerlo non solo ardente, ma illuminato dall'integrità della Rivelazione e dal cammino che la Parola di Dio ha percorso nel cuore della Chiesa e del nostro popolo fedele lungo il corso della storia.

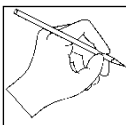
L'identità cristiana, che è quell'abbraccio battesimale che ci ha dato da piccoli il Padre, ci fa anelare, come figli prodighi – e prediletti in Maria –, all'altro abbraccio, quello del Padre misericordioso che ci attende nella gloria. Far sì che il nostro popolo si senta come in mezzo tra questi due abbracci, è il compito difficile ma bello di chi predica il Vangelo.

"INSIEME, IN CAMMINO"

Quattro percorsi dalle basiliche alla Cattedrale

Domenica 1° ottobre

prossima tappa diocesana del Cammino sinodale sulla esortazione apostolica di Papa Francesco *"Evangelii Gaudium"*. Una giornata che segnerà per la Chiesa fiorentina l'inizio del nuovo anno pastorale, e che vedrà anche la consegna del mandato del Vescovo agli animatori pastorali al termine della messa. Ritrovo alle 15.30:ogni Vicariato avrà una basilica di riferimento. Per noi Santa Maria Novella. Da qui partirà il cammino verso il Battistero per una memoria del Battesimo, e poi in Cattedrale per la Messa.



APPUNTI

Un parrocchiano ci ha ricordato la preghiera di san Procolo, di Giorgio La Pira. La preghiera già da sé nella sua semplicità ha una sua completezza, tuttavia, in un breve commento di Luca Micelli, che mettiamo a seguito, si cerca di coglierne la sua profezia.

Un testo dalla bellezza disarmante

*Signore mio Gesù Cristo, che morendo in croce,
hai dato la vita al mondo,
liberami, per questo sacrosanto Corpo e Sangue Tuo,
da tutte le mie colpe e da tutti i mali.*

*Fa' che io sia sempre fedele ai tuoi comandamenti,
e non permettere che io mi allontani da Te.*

O buon Gesù,

*io Ti raccomando tutti coloro che piangono e soffrono,
e tutti quelli che fanno piangere e soffrire.*

*Ti raccomando i fanciulli abbandonati,
la gioventù nello scandalo e nel pericolo,
la vecchiaia nel bisogno,*

tutti coloro che soffrono nella povertà.

Ti raccomando chi piange la morte dei suoi cari,

chi cerca lavoro e non lo trova,

chi soffre nella solitudine,

*gli ammalati, gli handicappati, le vittime della droga e
dell'alcool, i carcerati, i deportati, gli immigrati,*

*gli oppressi, coloro che sono in guerra, i profughi,
confortali!*

O Signore, aiutali, benedicili.

Ti raccomando la nostra terra.

*Ti raccomando il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti,
le Suore, i Missionari, le famiglie.*

*Ti raccomando quelli che ancora non ti conoscono
e tutti coloro che sono lontani dalla Chiesa.*

Forma, O Signore, un solo ovile, con un solo pastore."

Giorgio La Pira

Quanto può essere intensa e coinvolgente questa preghiera?

Fu scritta da Giorgio La Pira e alcune persone a lui vicine nell'esperienza di San Procolo. In questo testo così semplice c'è il mondo! La struttura è molto semplice: si apre con un senso di richiesta di perdono, prostrazione, di affidamento. È un richiamo esplicito alla preghiera che il sacerdote recita sottovoce durante la messa, poco prima di comunicarsi.

Poi inizia il lungo elenco di situazioni vissute da tanti, vicini e lontani; situazioni raccomandate al "buon Gesù" (mi colpisce questa bellissima semplicità ed essenzialità dell'appellativo).

In questa preghiera riecheggia (in anticipo) tutto, Da Gaudium et spes, al magistero franceschiano. Il motivo è uno solo: c'è il Vangelo intero in questa preghiera. Un Vangelo intriso di attualità. Un Vangelo globale, che comprende tutte le situazioni: i giovani e gli anziani (che Francesco definisce come le fasce più sofferenti di oggi, da un punto di vista antropologico); gli ammalati, i disabili, le vittime di droghe, persino gli immigrati! Negli anni del dopoguerra La Pira ha un pensiero per gli immigrati e per i profughi! Certo, al tempo con questa parola si intendevano tutti coloro che dal sud andavano in cerca di lavoro al nord (il quartiere dell'Isolotto fu costruito anche e soprattutto per loro) ma è un riferimento dal sapore profetico! La Pira sapeva, ripeto, profeticamente, che soprattutto dagli anni 2000 il movimento dei popoli sarebbe cresciuto a dismisura. E così è stato. Ma noi non ci siamo fatti trovare pronti.

Mi sconvolge poi anche la preghiera per chi non crede perché ancora non ha conosciuto Dio e per chi è lontano dalla Chiesa. Che straordinaria apertura mentale!

La conclusione parla da sola: "Un solo ovile"; un solo popolo, senza confini, dove il pluralismo e le differenze sono un valore aggiunto!

(Luca Micelli)